



## ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312 - **D. L.VO 16 APRILE 1994, N. 297** )  
Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – [www.isstep.it](http://www.isstep.it) –  
E-mail: [istituto.trinita.equense@gmail.com](mailto:istituto.trinita.equense@gmail.com); [isstep@pec.it](mailto:isstep@pec.it); [info@isstep.it](mailto:info@isstep.it)

### Il Presidente

Vico Equense, 16 marzo 2015 - Prot. N. 27 (Pagg.13)

SIG. DIRETTORE GENERALE SCOLASTICO REGIONE CAMPANIA NAPOLI

E per quanto di competenza Sig. MINISTRO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA ROMA

Sig. DIRETTORE GENERALE PER GLI ORDINAMENTI  
DEL SISTEMA NAZIONALE D'ISTRUZIONE E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA – UFFICIO IV – M.I.U.R.  
ROMA

**Oggetto: Relazione allegata al bilancio consuntivo 2014. Richiesta d'intervento ai sensi del comma 5 dell'art. 204 del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994 (scioglimento del CdA). Motivazioni.**

### 1. L'Istituto

Il complesso immobiliare monumentale conosciuto come Istituto di Educazione e Istruzione Femminile "SS. Trinità e Paradiso" di Vico Equense è patrimonio indisponibile dello Stato, dato in concessione perpetua all'Istituto per compiti di educando femminile, con facoltà di gestire in forma privata istituzioni scolastiche. Esso possedeva diverse proprietà immobiliari che assicuravano cospicue entrate, oggi inesistenti; godrebbe di censi che hanno perso consistenza nel tempo.

Gli atti pubblici che si susseguono per la gestione sono:

1. Istituzione del Monastero – Conservatorio di suore monache con atto notarile del 26 maggio 1676 (notaio Cioffi).
2. Donazione di suolo appartenente al Comune di Vico Equense, con atto notaio Buonocore dell'11 agosto 1681; inizio costruzione 1689. Occupazione da parte delle suore, 1693.
3. Soppressione del Monastero, 1808.
4. Dichiarato conservatorio col fine di esercitare l'Educandato femminile nel 1812.
5. Col R.D. 7 luglio 1866 n. 3066, soppressione delle corporazioni religiose, delle congregazioni, conservatori e ritiri che importino vita comune e abbiano carattere ecclesiastico. Le case e gli stabilimenti sono soppressi.
6. Con R. Decreto Il 18 novembre 1869 Vittorio Emanuele II di Savoia, Re d'Italia, dichiarava il Conservatorio della SS. Trinità e Paradiso, Regio Istituto pubblico d'Istruzione e di Educazione femminile alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione e delle altre autorità scolastiche. Con R.D. n. 499 era approvato lo statuto organico dell'Istituto che affidava la gestione a un Consiglio composto di cinque membri, tre nominati dal Ministero dell'Istruzione (uno di essi è presiden-

- te) e due dal Consiglio comunale di Vico Equense. L'istituto avrebbe dovuto ospitare fanciulle non minori di sei anni e non maggiori di dodici, per essere educate e istruite, secondo i programmi governativi, da maestre provviste di regolare patente. La retta che le educande avrebbero dovuto pagare, fissata dal Consiglio, doveva avere l'approvazione del Ministero. Per la gestione doveva essere osservato il Regolamento dei Conservatori femminili approvato con R. Decreto del 1867. Il Consiglio dell'Istituto, con deliberazione del 30 gennaio 1870, istituì la prima e seconda classe elementare, occupando una parte del fabbricato mentre l'altra rimase a disposizione delle monache in esso già dimoranti. Seguirono nel 1872 la nomina di un Segretario e opere di adattamento di parte degli ambienti necessari a nuovo indirizzo da seguire. Per la gestione doveva essere osservato il Regolamento dei Conservatori femminili approvato con R. Decreto del 1867. Nel 1910 fu istituita la scuola complementare. Dall'ottobre 1915 ebbe inizio la 1<sup>a</sup> classe Normale. Nel 1924 la scuola normale si trasformò in Istituto Magistrale, per effetto della riforma Gentile e perdette, come altri istituti, il diritto agli esami legali in sede. Il CdA nel 1912 dette in enfiteusi al Comune una parte dell'orto denominato "Terra nova" a canone annuo di £ 200,00 per consentire la costruzione di pubblico giardino. Il canone non è versato da epoca ignota.
7. Con R.D. 23 dicembre 1929 n. 2392 si provvide al riordino degli istituti pubblici di educazione femminile sotto il controllo del Ministero della P.I. che lo esercitava tramite il suo rappresentante provinciale. Il Decreto prevedeva che se un istituto per deficienza di mezzi non potesse soddisfare al suo fine o quando venisse a mancare, esso sarebbe stato soggetto a trasformazione, il patrimonio è liquidato e i beni risultanti trasferiti allo Stato per essere utilizzati a fini simili. Dopo tale Decreto sia la scuola sia il convitto ebbero notevole incremento con la possibilità di esami in sede.
  8. Per il Decreto 1.10. 1931, n. 1312, fu approvato l'elenco degli istituti scolastici di scuola secondaria, che comprende anche l'Istituto (tabella IV). La tabella V estendeva il beneficio della parificazione a norma della tabella 51 del Decreto 4.10.1925, n. 653 ad altri istituti. L'Istituto chiedeva e otteneva la parifica nel 1934.
  9. Il nuovo Statuto, conformato alle norme dei RR. DD. citati, fu approvato il 16 agosto 1932 con deliberazione del CdA n. 175 ed è tuttora vigente. Esso all'art. 2 prevede che l'Istituto si mantenga con le rendite del proprio patrimonio, con le rette delle convittrici, con le tasse scolastiche, con i contributi e sussidi dello Stato, di altri Enti e privati, con le entrate eventuali. Il Governo dell'Istituto è affidato a un consiglio di Amministrazione, composto di un Presidente e due Consiglieri nominati con Decreto reale, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Il loro ufficio è gratuito.
  10. Dal 1940, terminato il funzionamento delle classi residue dell'Istituto Magistrale inferiore, fu istituita la Scuola Media che fu parificata. Fu dichiarato sede di esami di abilitazione magistrale in virtù della sua qualifica di ente pubblico, incluso nella tabella IVA ai sensi della legge 19. 1.1942, n. 86 art. 39.
  11. Fino alla fine degli anni cinquanta del XX secolo i CdA incrementarono con successo l'attività educativa. Dall'inizio degli anni sessanta l'istituto servì a soddisfare una forma di clientelismo politico con assunzioni di personale in forma privatistica e retribuzioni illegali che erano accettate pur di ottenere qualifiche utili ai fini dei concorsi statali. I deficit di bilancio furono solo in parte coperti con la permuta dei due terzi dell'orto di pertinenza dell'Istituto con ambienti in edifici da costruire e poi con la vendita degli ambienti stessi per ripianare il deficit. Il deficit però crebbe dal 1980 quando, a causa del terremoto, fu chiuso l'educando e calarono le iscrizioni di alunni. Contribuì al default l'iniziativa di affidare alle suore Salesiane l'ospitalità e l'organizzazione di un Oratorio a carico dell'Istituto. Inoltre, i docenti che lasciavano l'insegnamento, nella quasi totalità, aprirono vertenze giudiziarie al fine di ottenere risarcimento per le retribuzioni non godute. L'amministrazione fu sottoposta a controllo giudiziario fino a quando rimasero soddisfatti i debiti per sentenze definitive. Negli anni novanta accaddero furti. Scomparvero suppellettili antiche, arredi e mobili. Nel 2012 l'INPS ha rivendicato crediti per i contributi previdenziali non versati dall'Ente a favore del personale. Il debito verso l'INPS nel 2013 è stato rateizzato e, ridefinito nel 2014. Le rate mensili, per un totale di 114, sono regolarmente corrisposte.

12. Il terremoto del 23 novembre 1980 aveva provocato danni cui si fece fronte con interventi pubblici di messa in sicurezza. Il Consiglio comunale destinò parte delle somme disponibili in base alla L.219/81 per i danni del terremoto ma esse non sono mai state messe a disposizione dell'Ente.
13. Le attività scolastiche sono cessate a conclusione dell'anno scolastico 2000/01.

## **2. IL PALAZZO**

L'immobile denominato "Istituto Pubblico di Educazione e di Istruzione Femminile SS. Trinità e Paradiso" ubicato in Via Filangieri n° 151 – cap 80069 – Vico Equense (Na) è sottoposto alle disposizioni di tutela di cui al D. L.vo 22.01.2004 n° 42, Parte Seconda, Beni Culturali, ai sensi dell'art. 1 comma 1; rientra nel perimetro delle zone vincolate ai sensi del D. L.vo 22.01.2004 n° 42, Parte Terza (D.M. 2.5.1957 ex lege 1497/1939 tuttora efficace e a tutti gli effetti del citato D. L.vo n° 42/2004, art. 157, comma 1, lettera b) (Beni Paesaggistici). Rientra nel perimetro del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina-Amalfitana (L. R. n° 35 del 20.06.1987) e, pertanto, è sottoposto alle norme di attuazione allegate al suddetto P.U.T.

La struttura dell'immobile è quella tipica del chiostro, architettura controriformata; al piano terra archi a tutto sesto su pilastri quadrangolari in cui si aprivano ambienti di servizio mentre al piano superiore vi erano le celle delle suore; una scala spaziosa collega il piano terra col primo piano. Il chiostro era stato progettato in un primo momento a pianta quadrata con cinque arcate per lato. In seguito, per sopravvenute esigenze delle monache, l'architetto modificò il primo progetto trasformando il chiostro quadrato in uno rettangolare con arcate. La vicenda costruttiva iniziò con l'istituzione di un conservatorio di religiose. In seguito il palazzo fu ristrutturato e il cortile adattato ad ambiente di clausura. Ma le suore non ottennero mai il permesso per la clausura benché richiesto, poiché ciò contrastava con l'impegno a gestire un educando. Le monache ricevettero sovvenzioni che resero possibile l'acquisto di altre case e giardini. Il palazzo ha subito fino al 1915 ampliamenti e modifiche. Nel 1808 il convento fu soppresso e iniziarono una serie di vicende che comportarono numerose alterazioni. Nel 1812 tornò a essere educando femminile gestito dal Comune. Tornarono le suore con il ritorno dei Borbone. Nel 1868 divenne istituto d'istruzione e le suore ospiti, messe in pensione, poterono restare fino alla morte.

Il Conservatorio occupa un'area fabbricata di 2.632 mq. sia per i terranei sia per i vani superiori; è di tre piani nell'ala nord-ovest; ha un ampio cortile interno di una superficie quadrata di 1584 metri intermezzata da palme (recentemente rimosse) e altri alberi con aiuole. Dal lato sud-est vi era un orto di arance di una superficie di 6900 metri quadrati da tutti i lati circondato da strade e senza interferenze di fabbricati limitrofi. Negli anni sessanta del secolo scorso gran parte dell'orto, è stata alienata (mq 4.000 c.). L'edificio possedeva camerate per alloggio delle convittrici, bene arredate con suppellettili di proprietà, con studi sul medesimo piano. Il tutto disimpegnato e servito da ampi corridoi. I servizi igienici erano provvisti di docce e bagno, oltre gli accessori. Vi era un'infermeria della capacità di dodici letti, oltre una camera d'isolamento. Vi era una capienza di ottanta posti letto che per lo più sempre occupati. Vi era ampia sala da pranzo. Il patrimonio è costituito: per la parte immobiliare, dal vasto locale delle scuole e convitto, la chiesa che serve il Collegio ed è incorporata nel fabbricato, dell'agrumeto annesso e di un piccolo uliveto il tutto per un'estensione superiore all'ettaro. Danneggiato dal terremoto del 1980, ha subito interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria. Sono stati predisposti progetti per il restauro al fine di ottenere finanziamenti pubblici senza successo. Il restauro di una metà del piano superiore è stato realizzato dall'Amministrazione comunale che la occupa. L'altra metà è occupata dall'Istituto scolastico paritario "A. Manzoni" che realizza il restauro per propria iniziativa, a carico dell'Ente.

Lo stato dell'edificio, e in particolare della chiesa barocca, di notevole pregio artistico, consiglierebbe l'adozione di misure di sicurezza e un restauro conservativo. L'Amministrazione comunale che ha il possesso della cappella per un contratto di comodato scaduto nel 2010, con l'obbligo di provvedere alla manutenzione, non se n'è fatto carico. Tuttavia è già intervenuta con varie ordinanze per disporre lavori urgenti, da essa stessa eseguiti, in danno. Con l'ordinanza n.36 del 14.02.2015 il Sindaco di Vico Equense ha ordinato il restauro delle facciate dell'edificio che prospettano su Corso Filangieri e sul giardino di Viale Rimembranza. Si ravvisa il conflitto d'interessi poiché l'ordinanza mira anche e soprattutto a cautelare

l'Amministrazione comunale che occupa l'edificio e la cappella e non consente, col pagamento dei canoni d'affitto, l'attuazione di un piano d'interventi.

### **3. Il controllo degli atti**

La vigilanza sugli atti e le deliberazioni dei Consigli di Amministrazione degli Enti Educativi spettano al MIUR e, in attesa dell'emanazione di specifico regolamento, anche a seguito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, essa è, di fatto, esercitata dalla Direzione Generale Scolastica Regionale. Gli atti e le deliberazioni, per diventare esecutive, devono essere sottoposte all'approvazione di tale Ufficio scolastico regionale. Gli atti da sottoporre al suo esame possono individuarsi in quelli indicati all'art. 19 del Regio Decreto n. 2009 dell'11.9. 1925, che di seguito si elencano: a) il bilancio di previsione e il conto consuntivo, che devono essere approvati rispettivamente entro il 15 dicembre e il 28 febbraio; b) le alienazioni e gli acquisti d'immobili, di titoli del debito pubblico e di credito; c) le locazioni e conduzioni oltre i nove anni; d) le spese che impegnino il bilancio oltre i nove anni; e) le accensioni di debiti; f) le transazioni; g) le azioni da promuovere e da sostenere in giudizio; h) le affrancazioni di rendite e di censi; i) l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni; l) le nuove e maggiori spese e lo storno dei fondi da una categoria a un'altra del bilancio; m) la misura della retta annuale e delle altre corresponsioni a carico dei convittori.

### **4. La gestione dell'Istituto**

La gestione dell'Istituto è affidata dal Ministero Istruzione Università e Ricerca a un Consiglio di Amministrazione di tre membri, di durata triennale, a titolo gratuito. Il CdA è proposto dal Direttore Generale Scolastico della Regione Campania. Esso opera in base allo Statuto approvato dal Ministero della P.I. nel 1932 e in base al D. L. vo 16 aprile 1994 (Testo Unico in materia d'istruzione), n. 297 art. 204, che assimila gli educandati femminili ai convitti nazionali in esecuzione del D. L.vo 30.07.1999 n.300 (Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

Nel 1996 fu nominato (D.M. P.I. del 04/12/96), su proposta del Sindaco di Vico Equense, un CdA che si pose questi obiettivi: - Chiudere le attività d'istruzione; - Definire la situazione debitoria e iniziare il risanamento con locazione di ambienti; - Favorire la cessione dell'immobile al Comune.

Le scuole furono chiuse nel 2001; la situazione debitoria fu accertata al 31/012/2001 in €1.483.687,39 e non comprendeva il debito INPS; al Comune fu dato il possesso di gran parte dell'immobile con contratti di locazione e di comodati modali a partire dal 1998. Il Comune provvide anche a interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento dei locali.

Il CdA presentò le proprie dimissioni il 23 nov. 2002 proponendo al Ministero P.I. di porre in liquidazione l'Istituto e la cessione del patrimonio al Comune già detentore di gran parte dell'edificio. Nell'immobile era ospitata a carico del Comune una sede distaccata della Scuola Alberghiera "De Gennaro", ma con il successivo riconoscimento d'istituto professionale di Stato a carico della Provincia, sarà l'Amministrazione Provinciale di Napoli a contrarre un nuovo contratto con il SS. Trinità per l'IPPSAR (Istituto Prof. Stato Servizi Alberghieri e Ristorazione) con aumento degli spazi in godimento.

Il nuovo CdA durerà fino all'agosto 2008 quando con decreto ministeriale del 07.08.2008 sarà nominato con la qualifica di commissario straordinario per un anno il sig. Aniello Di Vuolo, disoccupato, vice segretario nazionale del partito di governo NDC, con un'indennità mensile di € 300,00 a carico del bilancio dell'Istituto. L'incarico cesserà il 26.10.2009 con la nomina (su sua richiesta) dello stesso sig. Di Vuolo presidente del CdA, avente come consiglieri i Sig.ri Marco Romano di Catania e Achille Abbiati della prov. di Pavia, anch'essi vice segretari nazionali dello stesso partito politico del Sottosegretario di Stato alla P.I. on. Pizza. segretario nazionale. Il Di Vuolo riscuote la fiducia dell'Amministrazione comunale e s'inserisce in una gestione condivisa degli stessi partiti al Governo alla Regione, alla Provincia, al Comune. Ciò gli dà ampi campi di azione come si vedrà dalle sue decisioni.

## 5. Il Commissariamento

Il commissario straordinario, nell'ordinamento giuridico italiano, è una figura nominata per far fronte a incarichi urgenti o straordinari, tramite un accentramento o un aumento dei poteri e un'azione in deroga. La figura venne istituita dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, che recita: "al fine di realizzare specifici obiettivi deliberati dal Parlamento o dal Consiglio dei ministri, o per particolari e temporanee esigenze di coordinamento tra amministrazioni statali, può procedersi alla nomina di commissari straordinari del Governo".

L'incarico è ricoperto da un dirigente della pubblica amministrazione italiana, ma talvolta anche una figura politica, o addirittura lo stesso organo che ordinariamente dovrebbe esercitare poteri nella materia in cui viene nominato in via straordinaria. I commissari straordinari possono operare tramite procedure accelerate, e in deroga alla normativa vigente, sono comunque tenuti a rendere conto, a fine mandato. La loro nomina è statutariamente temporanea.

Il commissariamento dell'educando femminile Istituto SS. Trinità e Paradiso avvenne ai sensi del D. L. vo 16 aprile 1994, n. 297 art. 204 c. 5 "Educandati femminili dello stato e istituti pubblici di educazione femminile" che recita: *"Il consiglio di amministrazione può essere sciolto dal ministro della Pubblica Istruzione quando, richiamato all'osservanza di obblighi imposti per legge, persista a violarli, o per altri gravi motivi; in tal caso, l'amministrazione dell'ente è affidata dallo stesso ministro, per la durata massima di un anno, a un commissario straordinario. Le indennità da corrispondere al predetto commissario sono determinate dal decreto di nomina e poste a carico del bilancio dell'ente."*

## 6. L'amministrazione Di Vuolo - Comune

La motivazione alla nomina del commissario fu offerta dal Direttore Gen. dell'Ufficio Scolastico Regionale che accettò, a fine mandato, le dimissioni del presidente uscente cap. Giovanni Imperato. L'interesse ad assumere la gestione straordinaria dell'immobile nasce dalla possibilità di poter usufruire degli spazi liberi per attività di commercializzazione non essendo già dal 2000 più esercitati i compiti istituzionali (educando e scuole).

Il Sig. Di Vuolo, da commissario prima e da presidente dopo, assume decisioni estranee ai suoi compiti istituzionali (riequilibrio economico-finanziario, applicazione Statuto e funzioni previste dal D.L. vo 16 aprile 1994, n. 297 art. 204) e chiaramente illegali che obbligheranno il Presidente del CdA che gli succederà a presentare denuncia penale all'autorità giudiziaria, notificata agli Organi in indirizzo.

La nomina del sig. Di Vuolo a commissario straordinario fu salutata dal consenso dei partiti presenti in Consiglio comunale. Fu annunciata una nuova esaltante funzione del complesso monumentale a beneficio della città. Fu organizzato anche un comitato cittadino di sostegno alla nuova gestione.

Cessato il regime commissariale, il 26 ottobre 2009 con D.M. fu nominato il nuovo CdA composto di: Aniello Di Vuolo, presidente; Achille Abbiati da Pavia, consigliere; Marco Romano da Catania, consigliere. Di fatto, il sig. Di Vuolo esercitò il suo mandato come amministratore unico, essendo i due consiglieri assenti.

Lo statuto limita i poteri di rappresentanza, prevedendo una dissociazione tra rappresentanza generale (attribuita al presidente) e poteri di gestione (attribuiti, al consiglio di amministrazione). Tuttavia il potere di rappresentanza del presidente, per l'art.13 dello Statuto, è nei riguardi dell'Autorità amministrativa e giudiziaria e nei contratti. Le limitazioni della rappresentanza non sono opponibili ai terzi, anche se pubblicate, salvo si provi che questi hanno intenzionalmente agito a danno della società (cosiddetta *exceptio doli*). Gli atti che eccedono tali limiti, dunque, così come quelli compiuti dall'amministratore munito del potere di rappresentanza ma privo del potere di gestione, sono validi e impegnativi nei rapporti esterni; nei rapporti interni, invece, sono rilevanti per l'azione di responsabilità oltre quale giusta causa di revoca e quale motivo di denuncia o all'autorità giudiziaria. Deliberazioni e contratti del sig. Di Vuolo sono stati sottoposti, come già scritto, al vaglio dell'autorità giudiziaria dallo scrivente.

La stampa nazionale (es. La Repubblica) e locale si occupò allarmata delle nomine. Per conoscere il ruolo del CdA presieduto dal Sig. Di Vuolo, può essere utile la lettura di una cronaca di un blog lombardo del 7 agosto 2010:

*“La cronaca politica minuta offre esempi luminosi dell'assoluta impermeabilità al rispetto di un decoro pubblico minimo. E' il convincimento che tutto sia possibile e anche qualcosa di più se al riparo da occhi indiscreti. La Gelmini per esempio ha affidato al sottosegretario Giuseppe Pizza, nominato nel ruolo in quanto detentore del simbolo Dc, poche briciole di potere. Tra le briciole è toccata a Pizza la gestione e la nomina dell'Ente Santissima Trinità e Paradiso che governa a Vico Equense, sulla costa sorrentina, un seicentesco complesso monumentale adibito a plesso scolastico. E Pizza, segretario di un partito invisibile e inesistente, ha destinato al suo piccolo dominio ogni attenzione. Ha immediatamente nominato il suo vice segretario Aniello Di Vuolo presidente del nuovo consiglio di amministrazione e Di Vuolo ha cooptato nel consiglio il suo secondo collega vicesegretario (quattro sono purtroppo i vice di Pizza) Achille Abbiati. Per non sbagliare il terzo consigliere è stato scelto tra i membri della vasta assemblea nazionale della Dc, Marco Romano.”*

*“Il terzetto (quartetto con Pizza) ha trasferito sulla Santissima Trinità ogni energia e attenzione promuovendo per il convento una nuova e moderna vita. Bambini e scolari di ogni ordine sono in via di trasferimento e malgrado la notevolissima protesta delle mamme (più di duemila le firme chiedono il mantenimento del loro convento alla funzione tipica di plesso scolastico) la decisione sembra presa. “*

Achille Abbiati segretario regionale della Democrazia Cristiana in Lombardia era proprietario di un canile della provincia di Pavia e del canile Dogmar snc sito in San Genesio (PV) e Uniti, indirizzo Strada per Mirabello, 6 27010 San Genesio ed Uniti (PV) telefono (+39) 0382 581814. Marco Romano era presidente di una Fondazione a partecipazione, con sede a Catania, cui aderì l'Istituto SS. Trinità.

L'intesa del Di Vuolo con l'Amministrazione comunale porta innanzitutto a una spartizione di fatto dell'immobile fra l'Amministrazione comunale e la Fondazione di partecipazione ITS-BACT fondata e gestita dal Di Vuolo, avente come promotori e associati, fra gli altri, l'Istituto SS. Trinità e il Comune stesso. La Fondazione si è presa una parte dei locali in comodato mentre il Comune detiene la maggior parte degli ambienti in comodato o in affitto, parte per scopi diversi da quelli realizzati e non versa i canoni di locazione. All'Istituto SS. Trinità restano gli ambienti utilizzati come seconda sede distaccata dall'IPSSAR “F.De Gennaio”. Si fa in modo di liberare tali ambienti alla fine della data prevista in contratto, rifiutando il rinnovo e trovando di comune accordo con l'Amministrazione provinciale una nuova sistemazione all'Istituto professionale. Il Comune, che ha rinunciato alla costruzione già finanziata di un edificio per l'IPSSAR, cambia la destinazione d'uso di una clinica privata dismessa e acquistata da una società casertana. L'Amministrazione provinciale contrae l'affitto con tale società (con aggravio dei costi) e l'IPSSAR lascia i locali dell'Istituto SS. Trinità.

Dopo quest'operazione Di Vuolo non concede al Comune i locali lasciati liberi dall'IPSSAR. Ha dovuto rinunciare alla costruzione di un parcheggio coperto e non ha ottenuto le sovvenzioni chieste all'Ente Regione per iniziative finanziabili.

Nella *“lettera aperta alla città”* riportata dagli organi di stampa e in manifesti con la data dell'15.03.2010, il presidente Di Vuolo annunciava, tra l'altro, l'adesione dell'Istituto alla *“Fondazione ITS – Politecnico del Mare”* di Catania e alla Fondazione ITS-BACT *“per importare appena possibile, a Vico Equense, i corsi per la formazione scolastica, professionale, universitaria e post-universitaria dei giovani, la riqualificazione delle risorse umane e la formazione continua del segmento marittimo e di quella riguardante i Beni Culturali, alle attività culturali e al Turismo.”* Da queste dichiarazioni emerge evidente l'intenzione di ottenere per se la successione dell'Istituto SS. Trinità nell'attività d'istruzione.

Al momento tutto ciò era impossibile, essendo il complesso occupato dal Comune e dall'IPSSAR ma le iniziative delle Fondazioni che dovrebbero *“arricchire Vico Equense”* non sono state finora realizzate e le decisioni assunte sono macchiate da abusi e falsi.

Il sig. Di Vuolo affitta due locali disponibili a un sindacato (ANSI) e il resto all'Istituto scolastico paritario “A. Manzoni”, proprietà Giugliano, con sede legale in Napoli e con una sede scolastica a Vico Equense.

Egli chiede in sede giudiziaria al Comune lo sfratto per morosità. Però la collaborazione fra i due occupanti resta; infatti, va rilevato che la Giunta comunale ha una buona intesa dall'inizio col sig. Di Vuolo fino al punto di aderire alla Fondazione da lui presieduta e a dividerne, di fatto, le decisioni. Anche per l'affitto al sig. Giugliano dell'Istituto "A. Manzoni" non manifesta contrarietà e autorizza i lavori di restauro. Il ripensamento si registra quando i lavori sono quasi terminati, sospendendoli. Il sig. Di Vuolo presta al Comune i locali e i servizi dell'Istituto in suo possesso quando gli necessitano per pubbliche manifestazioni. L'Amministrazione comunale si attiva per un nuovo CdA quando sono trascorsi mesi dalla fine del triennio e recede dalla sua partecipazione alla Fondazione ITS-BACT soltanto nel dicembre 2014. Contemporaneamente e in patente contraddizione con la Giunta, il Consiglio comunale chiede, per via legislativa, il possesso dell'intero complesso monumentale con deliberazione unanime.

Il nuovo CdA dopo Di Vuolo, per operare chiede la consegna (e lo ottiene) dell'ufficio di segreteria che rientrava nel possesso di comodato gratuito della Fondazione ITS-Bact; ottiene con accordo di transazione la liberazione dei due locali terranei in possesso del sindacato ANSI e la disponibilità dell'orto concesso dal Di Vuolo in comodato gratuito a un privato e trasformato in parcheggio privato.

**Gli attuali consiglieri dell'organo di gestione dell'Istituto SS. Trinità si sentono investiti del compito di assicurare al Comune gli spazi che Di Vuolo non occupa ancora e si regolano di conseguenza. In tal modo avallano e danno per scontata la spartizione del complesso immobiliare. Ciò li pone anche in conflitto col Presidente che è preoccupato di attenersi scrupolosamente ai compiti e alle procedure che le norme vigenti gli consentono e di non consolidare un'occupazione illegale e illegittima di un bene storico architettonico e ambientale che andrebbe restituito alla sua funzione. Egli presenta denuncia penale contro Di Vuolo non ottenendo l'adesione dei consiglieri. Alla querela del Di Vuolo per aver pubblicato il testo della denuncia (presunta violazione della privacy) non ottiene solidarietà e da solo intraprende azione per risarcimento dei danni provocati all'istituto dal Di Vuolo.**

## 7. Gli occupanti

Ora l'intero complesso è occupato dal sig. Aniello Di Vuolo quale presidente della Fondazione ITS-Bact che lo usa come sede legale (che dagli atti risulta a Napoli), dal sig. Gennaro Giugliano quale proprietario dell'Istituto Scolastico A. Manzoni con sede legale in Napoli e dall'Amministrazione comunale di Vico Equense per servizi diversi. Sono in affitto a privati due terranei sulla strada ed esterni al complesso. Tutti, occupando gli ambienti, non si curano della sicurezza e della custodia del complesso che è aperto a ogni intromissione e aggressione di malintenzionati oltre a quella dell'usura e della mancanza di cura. La spartizione è illegale, dannosa per il bene patrimoniale e va contro gli interessi della città. La Ragioneria dello Stato ha richiamato l'attenzione degli organi in indirizzo sulle denunce presentate dallo scrivente.

### a) La Fondazione ITS-Bact

La Fondazione ITS-Bact, Presidente Aniello Di Vuolo, occupa i migliori locali del piano terra, un salone, i servizi igienici del complesso. Essa si presenta così sul sito internet:

*"Ente pubblico non economico. Organismo di Diritto Pubblico."*

*"La Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli n° 1474 ed è riconosciuta dal MIUR. Essa nasce nel 2009 per perseguire le finalità contenute nel D.P.C.M. del 25/01/2008 istitutivo degli Istituti Tecnici Superiori. E' un sistema integrato di servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo di tecnici specializzati (superiori) in materia di "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo". Partecipano alla fondazione ITS università (Sun, Sapienza), Istituti scolastici, Enti di Formazione accreditati, imprese del settore turistico e Pubbliche Amministrazioni locali. "*

*"Indirizzo Sede legale: Via Gaetano Filangieri, 151 (Complesso Monumentale della "SS. Trinità e Paradiso"), 80069 Vico Equense (NA) - Tel. 081.8799822- Fax 081.8799822 - Fax 06.23314919 - Mobil phone 366.8020291. Email: presidenza@fondazioneitsbact.it. Sedi per le iscrizioni, per i corsi e per gli esami: Fon-*

*dazione ITS Bact Via G. Filangieri, 151 (Complesso Monumentale “SS. Trinità e Paradiso”) 80069 Vico Equense.”*

*“L’Istituto SS. Trinità e Paradiso è sedi dell’Its - Bact per lo svolgimento di un percorso formativo denominato Tecnico superiore per le piattaforme di comunicazione integrata dei beni culturali –territoriali e il turismo della durata di 1800 h.”*

*“Una scuola biennale post diploma di specializzazione settoriale promossa e finanziata dal Miur che forma tecnici altamente qualificati mediante un percorso basato sull’alternanza tra formazione in aula e attività pratica operativa in laboratorio e presso aziende che, oltre ad aprire le proprie sedi ai giovani, mettono a disposizione dei ragazzi progettisti, docenti e tutor per una effettiva esperienza di studio sul posto di lavoro. Una formazione che lavora per il futuro dei giovani.”*

*“E il compito della Fondazione ITS BACT, del “Fortunato” e della loro rete di scuole, università, centri di ricerca, enti di formazione, imprese e associazioni di categoria presenti sul territorio campano, da oggi sarà anche quello di mostrare questo futuro possibile ai ragazzi di oggi per il loro domani.”*

*“La Fondazione ITS BACT svolgerà, su tutto il territorio della Regione Campania, attività di orientamento in tema di Istituti Tecnici Superiori. Per far conoscere agli studenti e alle studentesse dell’ultimo anno delle scuole secondarie di primo e secondo grado, alle loro famiglie e alle imprese, la realtà degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e la relativa offerta formativa finalizzata al rilascio del diploma di “Tecnico Superiore”, la Fondazione ITS BACT e la sua rete promuoveranno una serie di attività di orientamento per informare su: la natura dell’ITS e l’inquadramento nell’EQF, le attività che svolge, le finalità, i destinatari, la rete che costruisce, le aree tecnologiche, gli ambiti, le figure nazionali, le opportunità formative e quelle lavorative che garantiscono le scuole ad alta specializzazione tecnologica, i corsi già avviati nella Regione Campania.”*

*“La Fondazione inizierà questo percorso di informazione insieme al suo Istituto di riferimento, l’Istituto Statale di Istruzione Superiore “Giustino Fortunato” di Napoli, con il quale si è candidata al bando (promosso dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca e dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania) per l’assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche ed educative statali o loro reti della quota delle risorse disponibili destinate alle misure nazionali di sistema.”*

*“Bando assegnato. Chi meglio di una Fondazione che ha al suo interno un ITS può raccontare cos’è, cosa fa e cosa promette un ITS? Ecco allora un nuovo compito per la Fondazione.”*

*“La Fondazione ha cooperato alla costruzione della rete insieme al “Giustino Fortunato” e a tutti i soggetti coinvolti, rete che lavora già da tempo per portare avanti gli ITS e che, con questo progetto appena assegnato dall’USR Campania, si arricchisce di una nuova missione: informare i docenti che devono orientare gli studenti, gli allievi e le loro famiglie dell’esistenza di un percorso così innovativo e promettente per il futuro dei giovani campani come quello degli ITS.”*

Ecco i recapiti dei componenti del “consiglio di indirizzo” a cui sono inviate le convocazioni del Consiglio di indirizzo: [gchinese@civatours.it](mailto:gchinese@civatours.it), [segreteria@comune.meta.na.it](mailto:segreteria@comune.meta.na.it), [adirff@gmail.com](mailto:adirff@gmail.com), [cioffiantonio2@gmail.com](mailto:cioffiantonio2@gmail.com), [l.parascandolo@gmail.com](mailto:l.parascandolo@gmail.com), [sassarcarlo@hotmail.it](mailto:sassarcarlo@hotmail.it), [info@isstep.it](mailto:info@isstep.it), [narc070009@istruzione.it](mailto:narc070009@istruzione.it), [mari-na.monaco@katamail.com](mailto:mari-na.monaco@katamail.com), [nello.savarese54@libero.it](mailto:nello.savarese54@libero.it), [sassielena@live.it](mailto:sassielena@live.it), [fondazione salvatoreruggiero@pec.it](mailto:fondazione salvatoreruggiero@pec.it), [info@studioaiello.biz](mailto:info@studioaiello.biz), [pino.misso@tin.it](mailto:pino.misso@tin.it), [nicola.pisacane@unina2.it](mailto:nicola.pisacane@unina2.it), [mihaela.gavrila@uniroma1.it](mailto:mihaela.gavrila@uniroma1.it), [a.verrilli@virgilio.it](mailto:a.verrilli@virgilio.it)

A tutt’oggi e dalla sua costituzione, la Fondazione non ha realizzato alcunchè nell’edificio dell’Istituto SS. Trinità. I locali in possesso, restaurati a spese dell’Istituto SS. Trinità, sono chiusi a chiave e soltanto il locale del presidente, sottratto alla presidenza dell’Istituto con i gli arredi, è frequentato. I servizi da essa utilizzati sono a carico del Comune e dell’Istituto. Uno degli ambienti in possesso è dato in uso saltuario a estranei per attività commerciale.

## **b) L’Istituto “A. Manzoni”**

Il proprietario dell’Istituto scolastico A. Manzoni ottenne il 12/09/2011 un contratto di affitto per sei anni più sei, del primo piano dell’edificio non occupato dall’Amministrazione comunale, compresi gli ambienti che questa aveva usato per gli uffici tecnici. Il proprietario sig. Gennaro Giugliano, dopo aver sottoscritto che i locali erano agibili e pienamente rispondenti alle sue necessità, con uno scambio di lettere, ottenne di fare lavori a spese dell’Istituto SS. Trinità con la decurtazione del 50 per cento dei canoni mensili per un periodo indeterminato. La Sovrintendenza ai BB. AA. impose il restauro che il conduttore di buon



grado ha effettuato, con concessione comunale. I lavori, iniziati soltanto nel 2013, sono stati sospesi dall'Amministrazione comunale nel maggio 2014, quando mancavano dettagli alla loro ultimazione, con la motivazione che il contratto non era stato preceduto da una regolare deliberazione del CdA dell'ente proprietario.

Sospendendo i lavori per motivi dipendenti dalla procedura irregolare adottata dal rappresentante legale dell'Istituto sig. Di Vuolo, l'Amministrazione comunale ha offerto al locatario l'opportunità sia di recedere, con richiesta di risarcimento del danno sofferto, sia di pretendere dal nuovo CdA l'avallo ex tunc del contratto stesso. La decisione dell'Amministrazione comunale è sopravvenuta quando il nuovo CdA contestava al locatario l'impedimento al controllo dell'appalto dei lavori in contrasto con le procedure previste per gli enti pubblici. Lo scrivente presidente ha chiesto al legale dell'Istituto di trattare con la controparte per realizzare un accordo soddisfacente, considerando che, mancando l'entrata del canone di locazione, l'Istituto non è in grado di sostenere il pagamento del debito contratto con l'INPS. Ai consiglieri dell'Istituto ha chiesto, inutilmente finora, di pronunciarsi.

### **c) L'Amministrazione comunale**

Il Comune ha in comodato modale la chiesa settecentesca (chiusa) e usa i cortili per pubbliche manifestazioni. Usa l'orto per l'accesso ai suoi uffici, per carico e scarico di merci e anche come deposito di rotami. Ha contratti di affitto scaduti dal 2010 e non versa i canoni; la gran parte dell'edificio in suo possesso ospita i seguenti servizi: scuola dell'infanzia, biblioteca comunale, centro anziani, museo mineralogico Fondazione "Discepolo", Uffici del settore attività produttive e cultura. Per gli ambienti occupati dagli uffici e dal museo, il contratto di affitto fu autorizzato "unicamente" allo scopo di attuare il progetto di "Incubatore d'impresa - Centro di Produzione" e finanziato dalla Regione con contributi dell'UE nell'ambito del Piano Territoriale della Penisola Sorrentina "con esclusione di qualsiasi altra e diversa destinazione d'uso, quand'anche fossero uffici e attività di competenza dell'Amministrazione comunale, pena la rescissione per giusta causa del contratto stesso".

L'Amministrazione comunale dal 2010 non versa i canoni di affitto per € 9.397,96 mensili. Il suo debito al 31 dicembre 2014 ammontava a € 434.400. Nel 2014 ha accettato di versare un acconto di € 48.000 c. sulla locazione ed ha sospeso presso l'Equitalia, per l'Istituto, il pagamento dell'imposta ICI e IMU per gli anni dal 2008 (gestione Di Vuolo) al 2014. Al 31.12.2014 il totale delle imposte calcolate dall'Ufficio Tributi del Comune sarebbe di € 311.985,78. L'Istituto ha contestato tale calcolo ma ha concesso il rinvio della causa di sfratto per morosità, allo scopo di realizzare un accordo soddisfacente.

AmMESSO che l'Istituto sia debitore del Comune per le imposte (311.985,78) il Comune resta in debito al 31.12.2014 per € 80.415,00 (434.400-42.000-311.985). Vanno però calcolati i lavori urgenti realizzati in danno dell'Ente (rimozione palme infette, manufatti di amianto, calcinacci, ecc.).

## **8. Le proposte di legge d'iniziativa parlamentare**

L'aspirazione della città a veder valorizzare questa struttura che, nonostante i danni, mostra ancora i suoi pregi architettonici storici e ambientali, è stata più volte interpretata da parlamentari di diversi partiti con la presentazione alla Commissione Cultura della Camera dei Deputati, di ben cinque proposte di legge dal 2004, aventi come intento l'attribuzione del possesso dell'edificio all'Amministrazione di Vico Equense perché realizzi le finalità d'istruzione che l'ente non svolge dal 2001. L'ultima proposta sarebbe tuttora all'esame delle commissioni parlamentari.

## **9. L'attuale Amministrazione dell'Ente**

Il mandato del CdA del 2010, presidente Aniello Di Vuolo, cessò il 26 ottobre 2012 ma soltanto in data 18 febbraio 2013, il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca *pro tempore* Francesco Profumo firmò il decreto ministeriale n. 113 con cui nominava il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto «SS. Trinità e Paradiso», sulla base di una nota del 4 febbraio 2013 della direzione scolastica regionale della Campania e su una richiesta ufficiale del sindaco di Vico Equense. Infatti, con delibera del

17 dicembre 2012 il Consiglio comunale di Vico Equense esprime l'auspicio che si procedesse al rinnovo dell'organo e che i membri fossero individuati tra personalità espressione della comunità locale, suggerendo "due nomi di figure istituzionali dell'amministrazione comunale e un nome di estrazione amministrativa".

I due nomi dell'amministrazione comunale furono: perito agrario Matteo De Simone (già assessore nella Giunta comunale che aveva promosso e fondato la Fondazione ITS-BACT e presidente del Consiglio comunale in carica, in seguito dimessosi) e prof. Claudia Scaramellino, consigliere di minoranza della lista civica "In Movimento per Vico". Le opposizioni hanno messo in dubbio la regolarità della nomina anche con interrogazioni parlamentari per diversi motivi riguardanti entrambi. Per il fatto che si adoperano affinché il Comune abbia la gestione dell'Istituto, è stato rilevato che gli amministratori non possono assumere la qualità illimitatamente se responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori in società concorrenti, salvo autorizzazione del Ministero che li ha nominati. Per l'inosservanza di tale divieto l'amministratore può essere revocato dall'ufficio e risponde dei danni.

I consiglieri hanno condiviso le iniziative del presidente fino a quando egli non ha rifiutato di approvare la cessione gratuita al Comune dei locali liberati dalla locazione ANSI e dell'orto didattico. Si sono pure opposti a iniziative tendenti a riprendere compiti d'istruzione e di cultura che le norme vigenti consentono. Non hanno manifestato condivisione per le iniziative giudiziarie del presidente nei confronti del sig. Di Vuolo. E' emersa una divergenza di propositi tra presidente e consiglieri che non era stata palese in precedenza.

Dal 14 marzo 2013, giorno del passaggio delle consegne, è stato possibile senza spese e con la collaborazione di amici volontari, provvedere a piccoli lavori di manutenzione, a mettere in salvo i documenti dell'archivio storico, la biblioteca. Sono stati appaltati i lavori per il nuovo locale da destinare all'archivio storico, sono stati eseguiti lavori di urgenza su ordinanze sindacali.

Le copie di tutte le deliberazioni del Consiglio e le iniziative del Presidente sono state regolarmente e tempestivamente inviate alla Direzione scolastica Regionale che così ha potuto conoscere puntualmente tutte le vicende dell'attuale gestione. La Procura della Corte dei Conti di Napoli ha ricevuto puntualmente gli atti che le competono e ne è stato chiesto l'esame. All'Avvocatura dello Stato è stata chiesta assistenza.

Si riportano gli argomenti delle deliberazioni:

Deliberazione n. 1 del 14 marzo 2013 con:

1. *La richiesta al MIUR di un'ispezione immediata che accerti la validità degli atti assunti nell'ultimo quadriennio.*
2. *La dichiarazione di annullamento dei contratti di comodato gratuito registrato all'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia in data 31.10.2011 e 27.02.2012 e che, di fatto, annulla;*
3. *L'invio come esposto e denuncia della presente con copia del contratto 27.02.2012 di comodato, al M.I.U.R. per le funzioni ispettive e di controllo, e al sig. Prefetto di Napoli per la funzione di controllo della Fondazione ITS-BACT.*
4. *La notifica ai membri del Consiglio d'Indirizzo della Fondazione ITS-BACT che il sig. Aniello Di Vuolo non rappresenta l'Istituto SS. Trinità in seno alla Fondazione e che l'adesione dell'Istituto alla Fondazione, con la conservazione della sede legale nei suoi ambienti, è subordinata alle modifiche che saranno adottate nella seduta del Consiglio d'indirizzo già convocato dal suo presidente pro-tempore per venerdì 22 marzo p.v..*
5. *La proposta al Consiglio di Indirizzo della Fondazione di modificare lo statuto della Fondazione stessa come segue: - La Fondazione è voluta dall'Istituto SS. Trinità che ne assume la presidenza, offre la sede legale con direzione, segreteria e ambienti per le attività formative ed educative. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto fa parte al completo e di diritto del consiglio d'indirizzo cui propone il nominativo del preside (vedasi statuto dell'Istituto SS. Trinità). Il preside della Fondazione deve avere*

*re competenze e titoli almeno pari a quelle che si richiedono per il concorso a dirigente scolastico di scuola secondaria superiore di Stato. I membri del Consiglio di Indirizzo che per un triennio non prestino opera o non contribuiscano concretamente alla realizzazione dei piani triennali, decadono ipso facto da membri del consiglio d'indirizzo stesso. - La Fondazione aggiunge ai suoi compiti quelli di organizzare seminari e laboratori di ricerca; la conoscenza e il confronto fra culture diverse; essa programma stages, seminari e laboratori periodici tra discipline affini e per singole discipline, aperti a studenti e giovani laureati provenienti da diversi paesi con i loro professori, per scambiare conoscenze e prospettive di sviluppo, aggiornarsi reciprocamente, grazie allo scambio di saperi e di esperienze. La Fondazione mette a disposizione degli ospiti i locali attrezzati e il personale. Fornisce ogni assistenza durante la permanenza a Vico degli studenti stranieri in visita e offre le opportunità di fare visite guidate e momenti d'incontri con gli studenti e i giovani laureati della Penisola Sorrentina e di accostarsi alla cultura locale nelle sue forme più interessanti. Organizza attività collaterali per il godimento delle risorse del territorio da parte degli stranieri. La Fondazione per la programmazione e per la parte tecnica si avvarrà di un'equipe di docenti delle università italiane che proporranno i seminari e offriranno la propria collaborazione.*

6. Le proposte di cui sopra sono consigliate dalla necessità di restituire all'Istituto i compiti di formazione della Gioventù che ha avuto dalla sua fondazione e che sono stati abbandonati o delegati a enti terzi senza alcun vantaggio né per la gioventù equense né per l'avanzamento delle conoscenze e per la diffusione della cultura. (La Fondazione non dà riscontro)

Deliberazione n. 2 del 4 aprile 2013: Relazione programmatica per il triennio 2013-2015.

Deliberazione n. 3 del 9 aprile 2013: Annullamento della deliberazione C.A. n. 5 del 10.10.2011 "Approvazione schema contratto di comodato d'uso da stipulare con la Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività culturali e Turistiche". (Nessun riscontro)

Deliberazione n. 4 del 12 aprile 2013: Richiesta di assistenza legale da parte dell'Avvocatura dello Stato, sede di Napoli. (Nessun riscontro)

Deliberazione n. 5 del 17 aprile 2013: Annullamento a scopo di autotutela del Comodati d'uso delle pertinenze e degli ambienti del complesso monumentale riservati a uso educando e istruzione.

Deliberazione n. 6 del 17 aprile 2013: Adozione del regolamento per la concessione temporanea d'uso di locali scolastici per scopi educativi e d'istruzione senza fini di lucro con delega al presidente.

Deliberazione n. 7 del 3 maggio 2013: Sistemazione orto-giardino a fini didattici.

Deliberazione n. 8 del 20 maggio 2013: Attività bibliotecarie, documentarie, museali, informative e formative. Organizzazione e richieste di contributi regionali.

Deliberazione n. 9 del 27 maggio 2013: Istituzione della Biblioteca pubblica "Girolamo Giusso". Approvazione di destinazione di locali all'uso della biblioteca, spesa annua, statuto e regolamento.

Deliberazione n. 10 del 23 giugno 2013: Presentazione progetto di adesione al bando Fondazione Telecom "Beni invisibili. Luoghi e maestria delle tradizioni artigianali" Autorizzazione al presidente.

Deliberazione n. 11 del 23 giugno 2013: Autorizzazione all'economista-cassiera per la gestione finanziaria.

Deliberazione n. 12 del 4 luglio 2013: Spese per piccole manutenzioni.

Deliberazione n. 13 del 4 luglio 2013: Autorizzazione a convenzione d'uso per un anno di parte del fondo Terranova, di proprietà dell'Ente.

Deliberazione n. 14 del 6 agosto 2013: Richiesta anticipazione TFR da parte delle dipendenti.

Deliberazione n. 15 del 2 settembre 2013: Istituzione del laboratorio di ricerca e realizzazione d'iniziativa culturali dei e per i giovani.

Deliberazione n. 16 del 2 settembre 2013: Mostra documentale storica dell'Istituto. Nomina direttore e impegno di spesa.

Deliberazione n. 17 del 2 settembre 2013: Costituzione e nomina del Consiglio d'Istituto quale organo consultivo e di supporto al Consiglio di Amministrazione in regime di volontariato sociale e in forma sperimentale.

Deliberazione n. 18 del 2 settembre 2013: Archivio storico e Biblioteca "Girolamo Giusso": Impegno di spesa per la sistemazione e la fruibilità. Direzione e richiesta contributi.

Deliberazione n. 19 del 2 settembre 2013: Riconoscimento Comitato Equense Pro Istituto Trinità e modalità di collaborazione.

Deliberazione n. 20 del 3 ottobre 2013: Dimissioni dell'Ente dall'appartenenza alla Fondazione ITS-BACT

Deliberazione n. 21 del 27 novembre 2013: Concessione in uso e locazione locale all'associazione musicale S. Cecilia. Determinazioni. (Non attuata)

Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2014: Rapporti con l'Amministrazione comunale della città di Vico Equense. Proposte e determinazioni. (Nessun riscontro)

Deliberazione n. 2 del 10 gennaio 2014: Approvazione "Regolamento recante disposizioni per la locazione delle unità immobiliari di proprietà dell'ente ss. Trinità e Paradiso – Vico Equense (Napoli).

Deliberazione n. 3 del 28 febbraio 2014: conto consuntivo esercizio 2013 – approvazione.

Deliberazione n. 4 del 7 aprile 2014: Istanza di partecipazione a contributo regionale per la biblioteca dell'Istituto ai sensi del Decreto Dirigenziale n.475 del 31 dic. 2013 "Promozione e valorizzazione delle biblioteche della Campania" perfezionato con successivo D.D. n.139 del 17 febbraio 2014, per l'esercizio 2013.

Deliberazione n. 5 del 12 maggio 2014: Proposta di transazione contenzioso per sfratto al Comune di Vico Equense degli ambienti in sua locazione.

Deliberazione n. 6 del 12 giugno 2014: Archivio storico. Trattativa privata per lavori di manutenzione stanza ex ripostiglio per trasferimento documenti.

Deliberazione n. 7 del 12 giugno 2014: Organizzazione di attività d'istruzione, a titolo gratuito in collaborazione con esperti e associazioni culturali locali. Impegni di spese varie.

Deliberazione n. 8 del 10 giugno 2014: Concorso "alla scoperta dei beni culturali di Vico Equense". Autorizzazione e impegno di spesa.

Deliberazione n. 9 del 25 giugno 2014: Lavori di manutenzione per adeguare l'ambiente destinato a custodire l'archivio storico. Approvazione del progetto e dell'elenco ditte da invitare alla trattativa privata.

Deliberazione n. 10 del 2 agosto 2014: Sicurezza, sorveglianza e concessione all'Amministrazione comunale di aree di pertinenza del complesso monumentale denominato SS. Trinità e Paradiso (proposta dei consiglieri Matteo De Simone e Claudia Scaramellino, respinta dal presidente).

Deliberazione n.11 del 2 agosto 2014: Annullamento delibera n. 17 del 2 settembre 2013 (sperimentazione consiglio d'istituto su proposta della consigliera Scaramellino – approvata col voto contrario del presidente).

Deliberazione n. 12 del 4 agosto 2014: Ratifica d'incarico e liquidazione spese legali.

Deliberazione n. 13 del 23 settembre 2014: Lavori (primo lotto) di somma urgenza a seguito ordinanza n. 334 del 13 settembre 2014 del Sindaco di Vico Equense.

Deliberazione n. 14 del 23 settembre 2014: Lavori di somma urgenza (secondo lotto) a seguito ordinanza n. 334 del 13 settembre 2014 del Sindaco di Vico Equense.

I consiglieri M. De Simone e C. Scaramellino, senza motivazioni, hanno respinto le proposte di deliberazione aventi per oggetto: Attuazione dei compiti istituzionali dall'anno scolastico 2014-15; Regolamento per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico per l'Amministrazione; Schema di convenzione tipo tra l'Istituto e le Organizzazioni di volontariato per la realizzazione di attività d'istruzione senza fini di lucro; Esperienza di scuola aperta.

In questo periodo sono da portare a compimento le seguenti vertenze giudiziarie ma occorrono risorse, intenti chiari e coerenti per il proseguimento:

- a- Vertenza per morosità dell'Amministrazione comunale in pendenza presso il Tribunale di Torre Annunziata.
- b- Vertenza con l'Istituto "A. Manzoni" sul contratto di locazione per anni 6+6 con spese di restauro e manutenzione a carico dell'Istituto.
- c- Sfratto della Fondazione ITS-BACT che detiene senza uso e senza diritto ambienti che servono all'Istituto per le sue attività statutarie.
- d- Denuncia contro il sig. Di Vuolo per risarcimento danni all'Istituto e controdenuncia dello stesso avverso il presidente per presunta violazione della sua privacy.

Devono essere portate a termine almeno le seguenti iniziative:

- a- Completamento lavori di ristrutturazione dell'ambiente destinato all'archivio storico e sistemazione dell'archivio.

- b- Organizzazione, catalogazione, recupero e restauro dei manoscritti dell'archivio storico e dei libri della biblioteca.
- c- Rimozione di materiali da rottamare.
- d- Manutenzione urgente alla chiesa, bene storico architettonico.
- e- Manutenzioni urgenti a parti dell'immobile in stato di precarietà.
- f- Rendere fruibili i locali dell'Amministrazione.
- g- Assicurare la custodia e la sorveglianza all'intero complesso, oggi facilmente accessibile a malintenzionati a ogni ora del giorno e della notte.
- h- Recupero di censi e proprietà dell'Istituto delle quali si è perso ogni controllo.
- i- Definizione dello stato giuridico del personale assunto in deroga alla normativa vigente per gli enti pubblici.

La situazione finanziaria è migliorata sensibilmente. Il debito verso l'INPS per i contributi non versati, ammontante inizialmente a € 311.000,00, concordato in 114 rate mensili, al 31.12.2014, si è ridotto a € 279.000 e cesserà nel 2023. Oltre la vertenza col Comune, favorevole all'Istituto, vi è una denuncia del sig. Di Vuolo contro il presidente per presunta violazione della sua privacy con richiesta di risarcimento di danni morali e una denuncia del presidente contro il sig. Di Vuolo per risarcimento danni apportati all'istituto. Alla risoluzione della vertenza con l'Istituto Manzoni manca la decisione dei consiglieri dell'Amministrazione. **Mancano le risorse per una gestione efficiente e le condizioni per l'attuazione dei compiti istituzionali.**

## 10. Conclusione

Il recesso dell'Istituto della SS. Trinità e dell'Amministrazione comunale dalla Fondazione ITS-BACT è servito a eliminare intrecci confusione di ruoli e d'interessi, sospetti di connivenze per quanto riguarda questo CdA. Resta la spartizione di fatto di tutto il complesso monumentale fra tre soggetti estranei, e l'impossibilità di questo CdA a svolgere i compiti per cui è stato nominato. Inoltre, i suoi consiglieri hanno chiaramente manifestato la volontà di difendere l'occupazione da parte del Comune e se possibile estenderla. Ciò non è nell'interesse dell'ente pubblico e neanche della città che aspira ad avere la piena disponibilità del complesso per fini istituzionali.

La città di Vico Equense è il capoluogo di una corona di borghi disseminati su un territorio di 29,3 kmq di straordinaria bellezza. E' periferia di Sorrento anche sotto il profilo delle attività produttive e turistiche.

Con la cessazione delle attività scolastiche fu privato il secondo comune della provincia di Napoli per estensione, del convitto, del liceo pedagogico e del liceo linguistico gestiti dall'Ente; si preferì dare spazio alla formazione dei camerieri e dei cuochi. Oggi il ragazzo delle colline deve percorrere anche oltre venti chilometri per raggiungere il suo liceo, cambiando tre veicoli sconnessi negli orari e nelle frequenze. Diverse borgate sono state private della scuola dell'obbligo.

Il complesso della SS. Trinità è stato per tutto il Novecento un centro d'istruzione importante e un volano per il turismo di villeggiatura e di massa. E' un dovere rimetterlo in sesto e disporlo in modo che sia strumento di progresso e di produttività a beneficio della popolazione locale. Lasciarlo deperire è una grave colpa.

Chi scrive, essendo la sua funzione ridotta a quella di guardiano di un Bene pubblico occupato e gestito da altri, per fini impropri, privo delle dovute collaborazioni e dei poteri necessari per una valida gestione, **ritiene che si siano verificate le condizioni previste dal comma 5 dell'art. 204 del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994 (scioglimento del CdA) e resta in attesa di solleciti direttive e decisioni.**

Il Presidente  
Dott. prof. Vincenzo Esposito

